



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1048

26 July 2012

ITALIAN

Original: ENGLISH

922^a Seduta plenaria

Giornale PC N.922, punto 5 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1048
CONCETTO DELL'OSCE PER LA LOTTA CONTRO
LA MINACCIA DELLE DROGHE ILLECITE E
LA DIVERSIONE DEI PRECURSORI CHIMICI

Il Consiglio permanente,

riaffermando le norme, i principi e gli impegni OSCE, a partire dall'Atto finale di Helsinki e dalla Carta di Parigi, nonché tutti gli altri pertinenti documenti OSCE da noi concordati,

ricordando la Dichiarazione commemorativa di Astana del 2010, in cui i Capi di Stato e di Governo hanno riconosciuto la necessità di raggiungere una maggiore unità d'intenti e di azione per affrontare le minacce transnazionali emergenti,

riconoscendo il ruolo guida delle Nazioni Unite nella lotta alla minaccia rappresentata dalle droghe illecite e alla diversione dei precursori chimici,

prendendo atto delle precedenti decisioni dei Consigli dei ministri e del Consiglio permanente relative al contributo dell'OSCE alla lotta alle droghe illecite e alla diversione dei precursori chimici, in particolare, la Decisione N.813 (2007) del Consiglio permanente in cui si è espressa forte preoccupazione per la persistente diffusione in tutta l'area dell'OSCE del traffico illecito di oppiacei provenienti dall'Afghanistan, e di droghe sintetiche, di cannabis, di cocaina e dei precursori chimici,

prendendo atto delle conferenze di esperti OSCE tenutesi nel 2007, nel 2008, nel 2010 e nel 2011 sulla cooperazione internazionale volta a combattere il traffico di droghe illecite e la diversione dei precursori chimici, e delle successive discussioni tenute nel quadro delle Conferenze annuali di riesame sulla sicurezza nel 2010, nel 2011 e nel 2012 e in altre sedi pertinenti che hanno affrontato le minacce e le sfide derivanti dal territorio dell'Afghanistan,

riconoscendo l'importanza del Concetto OSCE per la sicurezza e la gestione delle frontiere quale meccanismo destinato ad incoraggiare lo scambio di informazioni, comprese le questioni attinenti alle droghe,

tenendo conto del Quadro strategico OSCE per le attività di polizia quale base per le attività di polizia OSCE nel quadro di un più ampio approccio dell'Organizzazione alla lotta alle minacce transnazionali,

riconoscendo l'importanza delle attività dell'OSCE in materia di lotta alla droga quale elemento chiave delle iniziative dell'Organizzazione volte a far fronte alle nuove minacce alla sicurezza e alla stabilità nella regione dell'OSCE, e consapevoli dell'esistenza di fattori all'interno della dimensione politico-militare, economica e ambientale e umana dell'OSCE che potrebbero favorire il traffico di droghe illecite e la diversione dei precursori chimici,

prendendo atto del Piano di azione congiunto 2011–2012 dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine e del Segretariato dell'OSCE che ha definito le modalità di cooperazione tra di essi, anche nel campo della lotta alle minacce transnazionali, tra l'altro anche nella lotta alle droghe illecite,

agendo in conformità e dando seguito alle pertinenti decisioni del Consiglio dei ministri e del Consiglio permanente in seno ai quali si affrontano numerose minacce connesse con le droghe illecite nel quadro del concetto transdimensionale di sicurezza globale dell'OSCE, tenendo anche in considerazione la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali,

decide di adottare il seguente Concetto OSCE per la lotta contro la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici, accluso alla presente decisione.

CONCETTO DELL'OSCE PER LA LOTTA CONTRO LA MINACCIA DELLE DROGHE ILLECITE E LA DIVERSIONE DEI PRECURSORI CHIMICI

Quadro per la cooperazione degli Stati partecipanti all'OSCE

I. Obiettivi e finalità del Concetto

1. Il problema mondiale della droga¹ continua a rappresentare una grave minaccia per la salute, la sicurezza e il benessere di tutta l'umanità; esso pregiudica lo sviluppo sostenibile, la stabilità politica e socio-economica e le istituzioni democratiche e minaccia la pace e la stabilità internazionale, nonché la sicurezza nazionale e regionale e lo Stato di diritto. Esso resta una responsabilità comune e condivisa che richiede un'efficace e rafforzata cooperazione internazionale nonché un approccio integrato, multidisciplinare, sinergico ed equilibrato.
2. La diffusione di droghe illecite, tra cui gli oppiacei provenienti dall'Afghanistan, le droghe sintetiche, la cannabis e la cocaina, e la diversione dei precursori chimici, continuano ad essere una delle forme più pericolose e redditizie di criminalità organizzata transnazionale in tutto il mondo e nell'intera l'area dell'OSCE. I legami tra traffico illecito di droga, criminalità organizzata, traffico di esseri umani, di armi da fuoco/armi di piccolo calibro e leggere, corruzione, terrorismo, riciclaggio di denaro e altre forme di transnazionali e nazionali di attività criminali pongono sfide e gravi minacce.
3. L'OSCE è pronta a continuare a contribuire agli sforzi internazionali volti a contrastare la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici, in stretta cooperazione con pertinenti organizzazioni, istituzioni e meccanismi internazionali e regionali sulla base del concetto multidimensionale OSCE di sicurezza comune, globale, cooperativa e indivisibile. Tale contributo sarà anche coerente con la Piattaforma per la sicurezza cooperativa del 1999 e beneficerà dell'interazione tra gli sforzi globali e regionali volti a contrastare la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici sotto l'egida delle Nazioni Unite. L'OSCE si impegnerà a dare il proprio contributo ricorrendo alla sua forza, ai suoi vantaggi comparativi e all'esperienza acquisita.
4. L'obiettivo del Concetto è stabilire un quadro politico per un'azione globale da parte degli Stati partecipanti all'OSCE e delle strutture esecutive dell'OSCE per contrastare la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici nel pieno rispetto del diritto internazionale, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Il Concetto, basato su pertinenti decisioni delle Nazioni Unite, del Consiglio dei ministri e del

1 La coltivazione, produzione, fabbricazione, vendita, domanda, traffico e distribuzione di stupefacenti e sostanze psicotrope, inclusi gli stimolanti di tipo anfetaminico, la diversione dei precursori e attività criminali connesse.

Consiglio permanente², mira a rafforzare le attuali attività dell'OSCE volte a contrastare la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici al fine di facilitare l'interazione tra gli Stati, promuovere il coordinamento e la cooperazione in seno all'OSCE e tra l'OSCE e altre organizzazioni internazionali e regionali, nonché a individuare nuovi strumenti d'intervento, se necessario, evitando al contempo la duplicazione degli sforzi. Il concetto individua aree e attività per un intervento di breve, medio e lungo termine nella lotta contro la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici che richiedono un impegno costante.

II. Gli impegni degli Stati partecipanti all'OSCE

5. Gli Stati partecipanti all'OSCE si impegnano a cooperare nella lotta contro la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici, in conformità con i principi del diritto internazionale, della fiducia reciproca, del partenariato paritario, della trasparenza e della prevedibilità, e nel perseguimento di un approccio globale in uno spirito atto a facilitare relazioni amichevoli tra gli Stati.
6. Riconoscendo il ruolo guida delle Nazioni Unite nella lotta contro la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici, gli Stati partecipanti riaffermano i loro obblighi ai sensi della Convenzione unica sugli stupefacenti del 1961, modificata dal protocollo del 1972, della Convenzione sulle sostanze psicotrope del 1971 e della Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope del 1988, che rimangono la pietra angolare del sistema internazionale di controllo della droga. Essi hanno inoltre riconosciuto i propri obblighi ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale e, se del caso, dei relativi protocolli e della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione. Essi incoraggiano gli Stati che non l'abbiano ancora fatto a prendere in considerazione misure per ratificare tali strumenti o aderirvi, nonché a riconoscere altre decisioni e raccomandazioni delle Nazioni Unite rilevanti per tali questioni e a riconoscere la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.
7. Gli Stati partecipanti si impegnano inoltre a sostenere l'attuazione degli obiettivi e dei compiti della Dichiarazione politica del 1998, e della Dichiarazione sui principi guida per la riduzione della domanda di droga e le misure volte a migliorare la cooperazione internazionale per contrastare il problema mondiale della droga, adottata dall'Assemblea generale alla sua ventesima sessione speciale, così come la Dichiarazione politica e il Piano d'azione sulla cooperazione internazionale verso una strategia integrata ed equilibrata per contrastare il problema mondiale della droga, adottata durante il segmento ad alto livello della cinquantaduesima sessione della Commissione stupefacenti e approvata dalla Risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU 64/182 del 18 dicembre 2009.
8. Gli Stati partecipanti si impegnano inoltre a sostenere l'attuazione della risoluzione 1817 (2008) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che, tra l'altro, invita gli Stati ad intensificare la cooperazione internazionale e regionale al fine di contrastare la produzione e il traffico illeciti di droga in Afghanistan, anche rafforzando il monitoraggio del commercio

2 Un elenco di tali decisioni è riportato negli allegati 1 e 2 al presente documento.

internazionale dei precursori chimici, e di prevenire i tentativi di diversione di sostanze lecite dal commercio internazionale per l'utilizzo illecito in Afghanistan.

9. Gli Stati partecipanti riaffermano le norme, i principi e gli impegni relativi alla minaccia delle droghe illecite sanciti dalla Carta per la sicurezza europea del 1999, dalla Strategia del 2003 per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel ventunesimo secolo e da altri pertinenti documenti OSCE. Occorre che gli Stati partecipanti perseguano e assicurino la più ampia e completa adesione a tali impegni e alla loro attuazione. Essi ricordano altresì i piani d'azione, i concetti, le decisioni e altri pertinenti documenti concordati dell'OSCE, che affrontano questioni legate alle droghe illecite.

10. Nello stesso spirito, gli Stati partecipanti riaffermano gli obblighi e gli impegni in materia di lotta contro la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici in tutti i fori regionali e subregionali di cui sono membri, e si impegnano a promuovere la cooperazione in tale settore con tutte le organizzazioni e le agenzie al fine di garantire coerenza alle politiche e alle norme e di evitare la duplicazione degli sforzi.

11. In uno spirito di solidarietà, e perseguendo relazioni di buon vicinato, gli Stati partecipanti rispetteranno i loro accordi bilaterali in materia di lotta contro la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici e si adopereranno per promuovere lo scambio di esperienze e di buone prassi.

III. Principi di cooperazione

12. Gli Stati partecipanti all'OSCE decidono di cooperare nella lotta contro il traffico illecito di stupefacenti e la diversione dei precursori chimici, conformemente ai seguenti principi:

- il riconoscimento del ruolo guida delle Nazioni Unite, compreso l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC), così come l'International Narcotics Control Board (INCB), nella lotta contro la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici;
- il rispetto delle norme e dei principi del diritto internazionale, sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite, cui si fa riferimento nelle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU e dell'Assemblea generale dell'ONU, compresi quelli indicati nella Risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU 64/182, nonché dei principi dell'Atto finale di Helsinki e di altri documenti OSCE in materia, e il rispetto per la parità di diritti degli Stati partecipanti e per la loro legislazione nazionale;
- il pieno rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, della democrazia e dello Stato di diritto;
- l'adozione di un approccio equilibrato e integrato al problema mondiale della droga, in cui la riduzione della domanda e dell'offerta, nonché la cooperazione internazionale, sono elementi delle politiche in materia di droga che si rafforzano vicendevolmente;

- l’assegnazione di priorità alle azioni preventive contro la criminalità connessa alla droga, nonché misure di prevenzione volte a ridurre l’abuso di droga e la dipendenza nonché i danni alla salute e alla società causati dalla droga, in particolare ai bambini e ai giovani;
- il riconoscimento del ruolo importante svolto dalla società civile, compresi i media e le organizzazioni non governative, nell’affrontare il problema mondiale della droga.

IV. Principali obiettivi della cooperazione

13. La cooperazione degli Stati partecipanti nella lotta contro la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici, compresa la loro produzione, fabbricazione e traffico è finalizzata a rafforzare la sicurezza e la prosperità globale, a migliorare il benessere della società e della persona umana e a tutelare i diritti, le libertà fondamentali e la salute pubblica.

14. Si promuoverà la piena attuazione di tutti gli impegni a livello mondiale nel settore della lotta contro la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici in particolare al fine di garantire la piena applicazione delle tre convenzioni internazionali sul controllo degli stupefacenti, se necessario, portando le legislazioni nazionali in conformità a tali strumenti.

15. Gli Stati partecipanti coopereranno al fine di:

- attuare pienamente le tre convenzioni internazionali sul controllo degli stupefacenti, gli obiettivi e i compiti stabiliti nella Dichiarazione politica e nel Piano d’azione sulla cooperazione internazionale verso una strategia integrata ed equilibrata per contrastare il problema mondiale della droga, adottati durante il segmento ad alto livello della cinquantaduesima sessione della Commissione sostanze stupefacenti e approvati dalla Risoluzione dell’Assemblea generale dell’ONU 64/182 del 18 dicembre 2009, così come le norme, i principi e gli impegni relativi alla minaccia delle droghe illecite sanciti nella Carta per la sicurezza europea del 1999, nella Strategia del 2003 per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel ventunesimo secolo e in altri documenti OSCE in materia;
- prevenire e reprimere tutte le forme di criminalità organizzata, compreso il traffico illecito di stupefacenti;
- promuovere l’obiettivo di eliminare o ridurre in modo significativo e misurabile la coltura illecita del papavero da oppio, della pianta di coca e della pianta della cannabis, la domanda illecita di stupefacenti e di sostanze psicotrope, la produzione, la fabbricazione, la distribuzione e il traffico di sostanze psicotrope, compresi i farmaci di sintesi, la diversione e il traffico illecito di precursori, il riciclaggio di denaro connesso a droghe illecite, e ridurre i rischi per la salute legati all’uso di droghe e i loro effetti sulla società;
- attuare politiche e misure più coordinate volte a combattere la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici attraverso lo scambio di migliori prassi e

informazioni scientifiche fondate su elementi concreti sia tra organizzazioni internazionali, regionali e subregionali che tra gli Stati partecipanti;

- facilitare l'interazione tra i servizi di controllo delle droghe, le autorità di frontiera e doganali, le forze dell'ordine e le agenzie per la migrazione, le procure e le autorità giudiziarie, così come altre strutture nazionali competenti degli Stati partecipanti per la prevenzione, l'identificazione, la soppressione, l'individuazione e l'investigazione di reati connessi alle droghe, nonché la cattura e l'estradizione dei responsabili in conformità ai vigenti quadri normativi;
- promuovere la cooperazione transfrontaliera e la condivisione di intelligence finalizzata a contrastare il traffico illecito di stupefacenti e la diversione dei precursori chimici, nonché il loro transito illegale attraverso il territorio degli Stati partecipanti;
- promuovere standard elevati presso i servizi di controllo delle droghe e altre strutture nazionali competenti;
- perseguire un approccio equilibrato e sinergico alla riduzione della domanda e dell'offerta, anche, se del caso e conformemente alla legislazione nazionale, affrontando l'abuso di droga come un problema sanitario e sociale, nel rispetto del diritto e della sua applicazione;
- continuare a promuovere la ricerca e la valutazione al fine di attuare e valutare, sulla base di risultanze scientifiche, politiche e programmi efficaci destinati a combattere la minaccia di droghe illecite e la diversione dei precursori chimici;
- sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi e le minacce posti a tutte le società dai diversi aspetti del problema mondiale della droga.

V. Il contributo dell'OSCE

16. In linea con il suo concetto di sicurezza comune, globale, cooperativa e indivisibile, l'OSCE offre un quadro politico appropriato e fornisce i servizi delle sue strutture esecutive, comprese le operazioni sul terreno, per estendere l'assistenza agli Stati partecipanti. L'Organizzazione opera su richiesta degli Stati partecipanti e in uno spirito di solidarietà e di partenariato, basati sul reciproco interesse e rispetto.

17. Le attività dell'OSCE per combattere la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici si baseranno su risultanze scientifiche, nonché su politiche e programmi efficaci in tale settore. Avvalendosi delle competenze delle strutture esecutive dell'OSCE in settori di pertinenza, essa mirerà a integrare il lavoro di altre organizzazioni internazionali e regionali con pertinenti mandati. Le attività dell'OSCE per combattere la minaccia di droghe illecite e la diversione dei precursori chimici sono soggette a revisione periodica e costante controllo da parte degli organi decisionali dell'OSCE, anche attraverso la procedura di bilancio.

18. Attraverso dibattiti in seno a organi decisionali e informali, così come nel contesto di pertinenti iniziative OSCE, l'Organizzazione si impegnerà ad assicurare un costante dialogo

politico su questioni relative alla lotta contro la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici, sull'attuazione degli impegni e il futuro sviluppo della cooperazione degli Stati partecipanti in tale settore, nonché sulla fornitura di indicazioni pertinenti alle strutture esecutive dell'OSCE e agli Stati partecipanti, su loro richiesta, anche in relazione ai modi di far fronte efficacemente alle sfide emergenti nella dimensione politico-militare, economica e ambientale e umana dell'OSCE che possono favorire il traffico illecito di stupefacenti e la diversione dei precursori chimici nell'area dell'OSCE.

19. L'OSCE promuoverà il dialogo e l'interazione tra i servizi nazionali di controllo della droga e di altre strutture nazionali competenti, anche attraverso lo scambio di informazioni a tutti i livelli.

20. Il contributo dell'OSCE servirà nella pratica per rafforzare le sinergie con altri soggetti internazionali e regionali, tenendo conto, se del caso, delle strategie nazionali antidroga basate su risultanze scientifiche sulla riduzione dell'offerta e della domanda attraverso le seguenti operazioni:

- sviluppo ulteriore dell'interazione e del coordinamento con l'UNODC, l'INCB, l'Iniziativa del Patto di Parigi, l'Interpol e altre pertinenti organizzazioni e iniziative internazionali e regionali al fine di coordinare gli sforzi, evitare duplicazioni di attività e continuare a individuare le sfide relative al problema mondiale della droga, nell'ambito delle quali l'OSCE potrebbe offrire un efficace valore aggiunto regionale nel sostegno agli sforzi globali volti a combattere il traffico illecito di stupefacenti e la diversione dei precursori chimici;
- svolgimento, a seconda dei casi e preferibilmente ogni anno, di conferenze mirate e orientate ai risultati a livello di OSCE sulla lotta alla minaccia delle droghe illecite e alla diversione dei precursori chimici, nonché di laboratori regionali e subregionali e di seminari di esperti in cooperazione, ove necessario, con altre organizzazioni investite di un mandato in tale ambito;
- condivisione di informazioni, promozione di migliori prassi ed esperienze positive, e rafforzamento delle reti di scambio internazionali, anche attraverso l'utilizzo del sistema POLIS, della Rete OSCE di punti contatto nazionali per la sicurezza e la gestione delle frontiere, e l'elaborazione di guide e manuali evitando duplicazioni, in cooperazione con Stati partecipanti e altre organizzazioni internazionali e regionali competenti;
- facilitazione dello sviluppo e dell'attuazione, su richiesta degli Stati partecipanti, di corsi di formazione, programmi e altre attività di formazione per servizi di controllo della droga, forze di polizia, avvocati, procuratori, giudici e altre autorità nazionali competenti, utilizzando, in particolare, il potenziale offerto dalle operazioni OSCE sul terreno in conformità con il loro mandato;
- promozione e sostegno all'attuazione delle tre convenzioni internazionali per il controllo della droga su una maggiore cooperazione nel settore della lotta contro la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici, della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale e i suoi tre protocolli, della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione e di

altri strumenti internazionali applicabili, incluse le decisioni delle Nazioni Unite e gli impegni OSCE;

- promozione della cooperazione in materia di applicazione della legge, anche per quanto riguarda lo svolgimento delle consegne controllate, di assistenza giudiziaria reciproca e di estradizione;
- facilitazione dell'adeguamento e dell'armonizzazione della normativa in materia;
- promozione dello sviluppo e attuazione di strategie nazionali e piani nazionali, in base alla visione delle autorità nazionali e ai loro attuali impegni;
- promozione dell'effettiva attuazione delle norme concordate a livello internazionale, tra cui le raccomandazioni del Gruppo di azione finanziaria di intervento 40+9 volte a far fronte al riciclaggio dei proventi derivanti dal traffico illecito di stupefacenti e dalla diversione dei precursori chimici;
- facilitazione della cooperazione internazionale e scambio di informazioni in conformità alla legislazione nazionale e al diritto internazionale per quanto riguarda le rotte individuate e i metodi utilizzati da organizzazioni criminali dedite al traffico di droga, così come per quanto riguarda le nuove tecnologie utilizzate per individuare le forniture illegali di stupefacenti e dei loro precursori, comprese quelle pianificate e organizzate tramite Internet;
- promozione di partenariati pubblico-privati con la società civile, compresi i media e le organizzazioni non governative, per affrontare il problema mondiale della droga;
- assistenza agli Stati partecipanti all'OSCE su loro richiesta nello sviluppo di capacità, nell'ambito dei mandati esistenti e delle risorse disponibili, per meglio combattere il traffico di droga illegale e la diversione dei precursori chimici;
- sensibilizzazione dei cittadini sui rischi e le minacce poste dal problema mondiale della droga e sulle migliori prassi in materia di iniziative di prevenzione dell'abuso di droghe basate su risultanze scientifiche.

VI. Cooperazione dell'OSCE con organizzazioni e partner internazionali

21. Le Nazioni Unite rimangono il quadro di riferimento per gli sforzi globali volti a combattere la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori chimici. La Commissione stupefacenti delle Nazioni Unite e i suoi organi sussidiari, di concerto con l'INCB, sono i responsabili principali delle questioni relative al controllo delle droghe. L'INCB, quale organo indipendente basato su un trattato, svolge un ruolo di primo piano nel monitorare l'attuazione delle convenzioni internazionali in materia di controllo delle droghe, conformemente al suo mandato. Occorre assicurare una stretta cooperazione e coordinamento tra tutti i soggetti interessati.

22. L'OSCE può offrire la sua struttura organizzativa per l'interazione su questioni relative alla lotta contro la minaccia delle droghe illecite e la diversione dei precursori

chimici con organizzazioni internazionali, regionali e subregionali, in conformità alla Piattaforma per la sicurezza cooperativa del 1999.

23. L'OSCE rafforzerà il coordinamento politico e operativo, nonché gli scambi di informazioni, sia formali che informali, con organizzazioni, istituzioni e meccanismi nel contesto della lotta contro gli stupefacenti e la diversione dei precursori chimici.

24. Le disposizioni del presente Concetto saranno rese accessibili ai Partner per la cooperazione su base volontaria.

**DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI E
DEL CONSIGLIO PERMANENTE DELL'OSCE E PIANI D'AZIONE
INCENTRATI SU QUESTIONI RELATIVE ALLA DROGA**

Vertice OSCE di Istanbul, *Carta per la sicurezza europea*, 18–19 novembre 1999

Dichiarazione ministeriale di Bucarest; nona Riunione del Consiglio dei ministri di Bucarest, 4 dicembre 2001

Decisione del Consiglio dei ministri N.1, MC(9)DEC/1/Corr.1, *Piano di Azione di Bucarest per la lotta al terrorismo*; nona Riunione del Consiglio dei ministri di Bucarest, 4 dicembre 2001

Decisione del Consiglio dei ministri N.9, MC(9).DEC/9/Corr.1, *Attività connesse alla polizia*, nona Riunione del Consiglio dei ministri di Bucarest, 4 dicembre 2001

Consiglio dei ministri, *Carta dell'OSCE per la prevenzione e la lotta al terrorismo*, decima Riunione del Consiglio dei ministri, Porto, 7 dicembre 2002

Strategia dell'OSCE per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel ventunesimo secolo, undicesima Riunione del Consiglio dei ministri, Maastricht, 1 e 2 dicembre 2003

Documento sulla strategia dell'OSCE per la dimensione economica e ambientale, undicesima Riunione del Consiglio dei ministri, Maastricht, 1 e 2 dicembre 2003

Decisione del Consiglio dei ministri N.2/04, *Elaborazione di un concetto OSCE per la sicurezza e la gestione delle frontiere*, dodicesima Riunione del Consiglio dei ministri, Sofia, 7 dicembre 2004

Documento del Consiglio dei ministri (MC.DOC/2/05), *Concetto per sicurezza e la gestione delle frontiere*, tredicesima Riunione del Consiglio dei ministri, Lubiana, 6 dicembre 2005

Decisione del Consiglio dei ministri N.3/05, *Lotta alla criminalità organizzata transnazionale*, tredicesima Riunione del Consiglio dei ministri, Lubiana, 6 dicembre 2005

Decisione del Consiglio dei ministri N.5/05, *Lotta alla minaccia rappresentata dalla droga*, tredicesima Riunione del Consiglio dei ministri, Lubiana, 6 dicembre 2005

Decisione del Consiglio dei ministri N.5/06, *Criminalità organizzata*, quattordicesima Riunione del Consiglio dei ministri, Bruxelles, 5 dicembre 2006

Decisione del Consiglio permanente N.758, *Rafforzamento della cooperazione internazionale in materia di lotta alla droga*, 641^a Seduta plenaria del Consiglio permanente, 5 dicembre 2006

Dichiarazione del Consiglio dei ministri sul sostegno alla strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo, quindicesima Riunione del Consiglio dei ministri, Madrid, 30 novembre 2007

Decisione del Consiglio dei ministri N. 4/07, *Impegno dell'OSCE in Afghanistan*, quindicesima Riunione del Consiglio dei ministri, Madrid, 30 novembre 2007

Decisione del Consiglio permanente N.810, *Attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale*, 689^a Seduta plenaria del Consiglio permanente, Vienna, 22 novembre 2007

Decisione del Consiglio permanente N.813, *Lotta alla minaccia rappresentata dalla droga e dai precursori*, 690^a Seduta plenaria del Consiglio Permanente, 30 novembre 2007

Decisione del Consiglio dei ministri N.7/08, *Ulteriore rafforzamento dello stato di diritto nell'area dell'OSCE*, sedicesima Riunione del Consiglio dei ministri, Helsinki, 5 dicembre 2008

Decisione del Consiglio dei ministri N.2/09, *Ulteriori iniziative dell'OSCE per far fronte alle minacce e alle sfide transnazionali alla sicurezza e alla stabilità*, diciassettesima Riunione del Consiglio dei ministri, Atene, 2 dicembre 2009

Decisione del Consiglio permanente N.914, *Ulteriore potenziamento delle attività dell'OSCE connesse alla polizia*, Atene, 2 dicembre 2009

Piano d'azione congiunto UNODC-Segretariato OSCE per il periodo 2011–2012
(SEC.GAL/164/11)

STRUMENTI DELLE NAZIONI UNITE E ALTRI DOCUMENTI APPLICABILI IN MATERIA DI DROGA

Nazioni Unite, *Convenzione unica sugli stupefacenti*, New York, 30 marzo 1961

Nazioni Unite, *Convenzione sulle sostanze psicotrope*, Vienna, 21 febbraio 1971

Nazioni Unite, *Convenzione contro il traffico illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope*, Vienna, 20 dicembre 1988

Nazioni Unite, *Piano d'azione per l'attuazione della Dichiarazione sui principi guida per la riduzione della domanda di droga*, New York, 10 giugno 1998

Nazioni Unite, *Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale e i relativi protocolli*, New York, 15 novembre 2000

Nazioni Unite, *Risoluzione 1817 del Consiglio di sicurezza*, New York, 11 giugno 2008

Nazioni Unite, *Risoluzione 1943 del Consiglio di sicurezza*, New York, 13 ottobre 2010

Nazioni Unite, *Risoluzione 1974 del Consiglio di sicurezza*, New York, 22 marzo 2011

Nazioni Unite, *Risoluzione 2011 del Consiglio di sicurezza*, New York, 12 ottobre 2011

Nazioni Unite, *Risoluzione 2041 del Consiglio di sicurezza*, New York, 22 marzo 2012

Nazioni Unite, *Dichiarazione politica e Piano d'azione sulla cooperazione internazionale verso una strategia integrata ed equilibrata per contrastare il problema mondiale della droga*, Vienna, 12 marzo 2009

Nazioni Unite, *Risoluzione 55/65 dell'Assemblea generale*, New York, 4 dicembre 2000

Nazioni Unite, *Risoluzione 64/182 dell'Assemblea generale*, New York, 18 dicembre 2009

Nazioni Unite, *Risoluzione 65/8 dell'Assemblea generale*, New York, 7 dicembre 2010

Nazioni Unite, *Risoluzione 66/13 dell'Assemblea generale*, New York 15 febbraio 2012